

**CLIMA** ▶ Secondo Ciro, la nostra regione è green. Criticità su fertilizzanti, auto e dissesto idrogeologico

## Record nazionale: un quarto di edifici in classe A

A un anno dal lancio, Italy for Climate presenta i risultati di Ciro (Climate Indicators for Italian RegiOns), il primo database italiano che monitora le performance climatiche delle Regioni italiane. Il **Trentino-Alto Adige** è al top della classifica, con il 26% del patrimonio edilizio in classe A, un valore più che doppio rispetto alla media nazionale dell'11%. La regione è inoltre la prima in Italia per numero di comunità energetiche rinnovabili attivate nel 2024 e la seconda per quota di consumi energetici da fonti rinnovabili (53%, quasi tre volte la media nazionale), dopo la Valle d'Aosta. Ciro analizza 26 indicatori suddivisi in otto aree tematiche: emissioni, energia, rinnovabili, edifici, industria, trasporti, agricoltura e vulnerabilità, tracciando una mappa dettagliata del lavoro delle regioni per raggiungere la neutralità climatica.

Il Trentino-Alto Adige si conferma dunque una delle regioni italiane più avanzate nella transizione ecologica, grazie a un mix energetico fortemente orientato alle rinnovabili e



L'installazione di un cappotto termico all'esterno di un edificio

a un'elevata qualità del patrimonio edilizio. Qui oltre un edificio su quattro è in classe energetica A, il tasso di elettrificazione è in crescita e i consumi energetici risultano efficienti, nonostante un fabbisogno

termico tra i più alti d'Italia, a causa della necessità di riscaldare gli edifici.

Tuttavia, l'installazione di nuovi impianti per l'energia rinnovabile risulta ancora contenuta.

Sul fronte delle emissioni, la situazione è contrastata: se da un lato sono allineate con la media nazionale, dall'altro gli assorbimenti naturali non risultano particolarmente elevati, anche se ci sono tanti boschi. Anche nel settore agricolo emergono criticità, con emissioni e uso di fertilizzanti superiori alla media nazionale, parzialmente bilanciati dalla crescita dell'agricoltura biologica (16% nel 2023).

I trasporti rappresentano un punto debole: il parco auto continua a crescere e le emissioni restano elevate, sebbene la diffusione di veicoli elettrici stia aumentando (5,2 % tra le nuove immatricolazioni). Poco utilizzato, purtroppo, il trasporto pubblico, sotto la media nazionale.

La regione mostra infine segnali contrastanti sul piano della vulnerabilità climatica: se da un lato il consumo di suolo è basso e le perdite idriche contenute, dall'altro permane una forte esposizione a eventi estremi e a rischio idrogeologico, con molta gente residente in aree a rischio alluvione.